

è meritevole certo della considerazione del Ministero della pubblica istruzione il quale non può non riconoscere che le sue condizioni meritano provvedimenti, perchè alcune retribuzioni sono veramente troppo basse. Questo personale recentemente ha presentato una memoria contenente i suoi *desiderata* che sono parecchi.

Due principalmente hanno richiamato l'attenzione del Ministero: quello relativo all'aumento delle retribuzioni e quello relativo alla iscrizione del personale alla Cassa di previdenza. Questa seconda domanda in parte è stata soddisfatta, perchè si sono autorizzati i convitti a prelevare dalle loro casse quanto è necessario per inscrivere gli inservienti alla Cassa di previdenza; ma il personale domanda che anche le quote vengano aumentate in modo da poter trarre un maggior beneficio dall'assicurazione; e anche a questo scopo il Ministero sta facendo degli studi che presto saranno compiuti.

Rimane da provvedere all'aumento delle retribuzioni, e il personale chiede che vi si provveda con economie da farsi nelle amministrazioni dei convitti nazionali; ma io temo, pur troppo, che ciò non possa verificarsi, perchè vedo che le amministrazioni dei convitti nazionali, appunto per la insufficienza delle loro rendite, chiedono continuamente, per poter vivere, i contributi del Governo i quali pure non sono abbondanti. Ma, comunque si possa, il Ministero certo intende provvedere ed a tal uopo ha iniziati studi, che molto sollecitamente saranno compiuti, per vedere fino a quale impegno potrebbe portare l'aumento richiesto dal personale, ed in quale misura potranno provvedere i convitti ed in quale lo Stato.

Accertato questo punto, il Ministero dell'istruzione chiederà anche l'ausilio del Ministero del tesoro che, spero, trattandosi di una somma modesta e di un personale degno di considerazione, non vorrà negarlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Malcangi per dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione.

MALCANGI. Sono lieto delle dichiarazioni che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione ha fatto in favore di questa classe di umili quanto laboriosi ed onesti impiegati. Lo ringrazio, con la speranza, anzi con la certezza che alle sue promesse isponderanno sollecitamente i fatti.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Malcangi al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se intenda provvedere al miglioramento degli stipendi degli insegnanti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, per rispondere a questa interrogazione.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Il Ministero riconosce pienamente giustificate le aspirazioni degli insegnanti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura; e in analogia a quanto è stato fatto dal Ministero della istruzione pubblica per gli insegnanti delle scuole medie, sta preparando, di concerto col Ministero del tesoro, un disegno di legge che tende non soltanto a soddisfare per il lato economico questi benemeriti insegnanti, ma anche a dare migliore assetto alla organizzazione didattica di tali scuole.

Io spero che il ministro di agricoltura, industria e commercio, potrà presto presentare alla Camera questo disegno di legge il quale sarà certamente tale da rispondere ai legittimi desideri degli insegnanti e dell'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Malcangi per dichiarare se sia soddisfatto della risposta data dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

MALCANGI. In verità avrei voluto ripetere le stesse dichiarazioni che ho testè fatte all'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica; ma l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio mi parla di auguri, di promesse e via dicendo...

SANARELLI, *sottosegretario per l'agricoltura, industria e commercio*. No, no!

MALCANGI. Io avrei certamente preferito una formale e precisa promessa che sarà fatto tutto il possibile, e sollecitamente, per migliorare le sorti di questi professori, perchè ora accade questo: che per il disagio delle condizioni economiche i migliori fra essi disertano la scuola, e questo decadimento delle scuole agrarie riesce a tutto danno dell'agricoltura nazionale, fonte primissima di ogni nostra ricchezza. Prendo ora atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, ed aspetto la sollecita pre-